



Meditando la Parola

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."
(Luca 4:4)*



In cammino con Gesù

(Dal Vangelo secondo Marco 10:17,23 - 32)

¹⁷Ora, mentre stava per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro; e inginocchiatosi davanti a lui, gli chiese: «Maestro buono, cosa devo fare per ereditare la vita eterna?».

¹⁸E Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, tranne uno solo, cioè Dio.¹⁹Tu conosci i comandamenti: "Non commettere adulterio. Non uccidere. Non rubare. Non dire falsa testimonianza. Non frodare. Onora tuo padre e tua madre"».

²⁰Ed egli, rispondendo, gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia fanciullezza».

²¹Allora Gesù, fissandolo nel volto, l'amò e gli disse: «Una cosa ti manca; va', vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni, prendi la tua croce e seguimi». ²²Ma egli, rattristatosi per quella parola, se ne andò dolente, perché aveva molti beni.

²³Allora Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto difficilmente coloro che hanno delle ricchezze entreranno nel regno di Dio!»...

³²Or essi si trovavano in viaggio per salire a Gerusalemme, e Gesù li precedeva, ed essi erano sgomenti e lo seguivano con timore. Ed egli presi nuovamente i dodici in disparte, prese a dir loro quello che gli sarebbe accaduto.

Messaggio della Parola di Dio
al culto di domenica 07 aprile 2013

Dopo il colloquio occorso fra Gesù e il tale, di cui ci parla il brano del Vangelo di oggi, i discepoli furono turbati al tal punto da essere presi da sgomento e timore lungo il cammino verso Gerusalemme (verso 32).

È lecito chiederci il perché di tale atteggiamento dal momento che essi avevano realizzato insieme a Gesù esperienze di forte emozione ed avevano visto all'opera la Sua potenza.

Ma come? Gesù il Figlio di Dio, il Messia atteso e promesso, è con loro e li precede, eppure essi sono insicuri e spaventati! Cos'è che rende i loro cuori così timidi e paurosi?

E sì! I cambiamenti sono sempre motivo di ansia, di sollecitudine, di dubbi ed incertezze.

Le parole di Gesù indirizzate a quel tale, ricco e così tanto per bene, riguardoso nei suoi confronti, nonché desideroso di essere gradito a Dio (verso 17), e quelle che Gesù stesso rivolge successivamente a loro (verso 23), delineano la necessità di un cambiamento per poter continuare a far parte del suo seguito.

Non è sufficiente inginocchiarsi dinanzi a Gesù (verso 18), né aver messo in atto tutte le prescrizioni della Legge (verso 20). Gesù non guarda all'apparenza ma al cuore (1^a Samuele 16:7).

È necessario, dunque, un cambiamento interiore, ovvero avere un cuore che sappia riconoscere la vera ricchezza, che sappia rinunciare ai piaceri effimeri e passeggeri della vita ed alla gloria di questo mondo (beni senza futuro) per giubilare alla presenza del Salvatore.

I discepoli furono invitati da Gesù a verificare attentamente le motivazioni che avevano determinato la loro scelta di seguirlo e, camminando per quella via in salita verso Gerusalemme, compresero le ragioni per cui Gesù aveva lasciato la gloria del cielo ed era venuto sulla terra.

Gesù vide il loro stato di confusione, così come vede ancora il nostro, e per questo li prese “nuovamente” in disparte e parlò del suo dolore, del suo amore, del motivo della sua gioia per cui soffrì la croce (Ebrei 12:2) e della sua risurrezione (verso 32).

Con la sua morte sulla croce, egli manifestò l'immensità dell'amore di Dio per salvare l'uomo dal peccato e dalla morte eterna.

Se anche noi consideriamo attentamente quanto dovette soffrire Gesù ...

“Disprezzato e rigettato dagli uomini, uomo dei dolori, conoscitore della sofferenza, simile a uno davanti al quale ci si nasconde la faccia, era disprezzato, e noi non ne facemmo stima alcuna.

Eppure egli portava le nostre malattie e si era caricato dei nostri dolori; noi però lo ritenevamo colpito, percosso da Dio ed umiliato.

Ma egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace è su di lui, e per le sue lividure noi siamo stati guariti.” (Isaia 53:3,5);

... saremo in grado di:

- **rinunciare a tutto per Lui e poter dire veramente:**
“Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito” (Marco 10:28);
- **vivere nella vera umiltà perché:**
“molti primi saranno ultimi, e molti ultimi saranno primi” (Marco 10:31);
“Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili” (1^a Pietro 5:5);
- **amare il nostro prossimo:**
“Ama il tuo prossimo come te stesso.
Non vi è alcun altro comandamento maggiore di questi” (Marco 12:31);
- **giubilare e camminare alla luce della faccia del Signore:**
“Beato il popolo che conosce il grido di giubilo, o Eterno,
perché esso camminerà alla luce del tuo volto” (Salmo 89:15).

Il Signore ci benedica!